

dotor podestà a Padoa, et sier Andrea Magno capitano, di questa matina. Come uno scolaro hongaro, qual mandò uno nontio a posta in Hongaria per saper di novo, et retornato, partì di Buda a dì 23, dice li campi è stati a le man, morti 20 milia hongari et 50 milia turchi; e altre particolarità; siccome si sarà leta in Pregadi, noterò.

Morite in questo zorno a hore 22 il reverendo domino Marco Antonio Foscarini episcopo di Cittanuova, qual per esser stato a Citanova, dove fo mandato per deliberation dil Consejo di X, prese quel ajere cativo, et poi assolto, venuto qui si amalò di febre, e in tre zorni è morto, et fo sepolto a li frati Menori in la sua archa in Capitolo.

204 A dì 2. La matina veneno in Colegio 8 ambascadori di la comunità di Treviso, benissimo in ordine, vestiti di seda, et avanti erano da ... cittadini trivisani con saioni di seda et juponi di damaseo negro e scuffie d'oro e di seda in testa, che fu bel veder; poi la famiglia, erano più di 100 persone. E intrati a l'audientia, apresentato la letera del suo retor di credenza, domino Hironimo da Unigo dotor fece la oration latina alegrandosi di la assumption dil ducale, e fo assa' longo. Poi tutti oratori e cittadini tochonono la man al Doxe, e cinque di loro oratori fono fati cavalieri et do cittadini, videlicet Vicenzo da Brexa et Batista di Puola, zoveni cittadini, e con le insegne apichate et con le trombe fono acompagnati dove alozano. Li messe li speroni sier Zorzi Pixani dotor, el cavalier, savio dil Consejo, et li nomi di ditti oratori sono questi, et quelli harano la † davanti fono fati cavalieri.

Domino Puzin da Prata cavalier di Rodi.

Domino Hironimo da Unigo dotor.

† Domino Agustin da Brexa.

† Domino Alvisè Sugana.

† Domino Guido Antonio da Unigo.

Domino Zuan Ravagnin.

† Domino Giacomo da Rovero.

Domino Zuan Lunardo da Rovero.

Da poi intrò il Legato, et volse audientia con li Cai di X et stete assa', e fo materia importante che promove il Papa.

Di campo, fo letere dil Griti provedador zeneral, di 31, da Cremona. Il sumario dirò di soto.

Fo mandato per Francesco di Zuane da la Seda, qual ha letere di suo fratelo Antonio, da Buda, di 20, et fo aldita dita letera, come stanno di bon animo, e non è tante cose se dize, nè 'l Vayvoda

transilvano rebelo, come si disse. Il Re è in campo con persone 140 milia, tra le qual 50 milia schioppetieri, et vanno a la volta di Belgrado, et il Re va di qua dil Danubio, e il conte Palatin di là, e farano la massa a . . . . . vicino a Belgrado, e aspetano zonzi il Vayvoda transilvano, licet sia de li uno bassà con 40 milia persone e tartari. Belgrado ha auto cinque bataje grande, e si tien; l'è vero hanno abandonato la terra e intrati tutti in la rocha. Il Signor è alozato a Sermin, e 'l resto dil campo soto Belgrado, dove è assa' amalati per fruti et aque e hanno mal di fluxo, e ne moreno assai. Dito campo è di persone 100 milia; ma zentaia. Si aspetta li bohemi che non è zonti. Quel Banfin Giacomo, vene a Venetia e fo in Jerusalem, fa cosse mirabel contra turchi. È andato con 200 cavalli contra turchi a scaramuzar, et li vene contra uno bassà con 300 cavali. Li rupe tutti e amazoe, solo uno vivo scapoloe qual l'ha conduto al Re, insieme con 60 teste di turchi; e prima rupe 250 cavali di diti turchi. Questi con gran vigoria voleno far la zornata; sichè spera le cosse anderano bene, et di successi aviserà.

Da poi disnar, fo Pregadi, et fo lete le infrascrite letere.

Di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral, e sier Polo Nani capitano di Bergamo, date in Cremona, a dì 30, hore 24. Come in questa matina, per nontii di Lutrech fono chiamati andasseno a lui, et cussi il Governador e soli loro reduti, Lutrech fe' introdur Zuan da Fan nontio dil ducha di Ferrara, stà apresso soa excelentia insieme con uno altro nontio novamente zonto, qual è capo di cavali lizieri. Nota, è quel Maxin dal Forno. Et ditto Zuan da Fan disse per nome dil suo signor Duca, come era contento pagar sguizari si desviarano dil campo dil Papa, et li darà una paga. Quanto al scoprirsi etc., dice non ha zente al bisogno: ha fanti 1500, cavali lizieri 200, et da 80 in 100 homei d'arme; le qual zente non sarano suficiente da prender Modena e Rezo, perchè il Papa ha cavati fuora li sospeti; tamen che tanto li fosse comesso da soa excelentia, exequiria. Et Lutrech disse: « El dice el vero; bisogna la Signoria li dagi zente e lo ajuti, perchè da lui solo non pol far nulla ». Hessendo li ditti noncii, Lutrech replicò: « Scrivè a la Signoria li dagi le zente e mandi li Bajoni e Bentivoj ». Al che esso Griti li disse: « Questo far sarà difficile al Duchia, et non è honesto esso Duchia pagi li sguizari di so' danari ». El Lutrech disse: « È vero »; instando la Signoria mandi li Bajoni e Bentivoj a Ferara con